

GIOCOBOLARIO

In classe arriva la velina
ma quella che non balla

LAURA GAZZOLA

Ieri mattina, mentre stavo facendo lezione in prima, bussava alla porta e si presentava un giovane supplente, Marco, professore di Lettere come me. È sorridente e ha l'espressione soddisfatta di chi sa che sta per darmi una bella notizia.

In mano ha un foglio piegato e, dopo essere entrato, comincia a sventolarlo e tutto contento mi annuncia: «Ecco qua la VELINA che stavi aspettando!». Non vi dico l'espressione dei miei studen-

ti e le frasi che ne sono seguite.

«No, ma davvero, prof.? Sta per arrivare una velina?». «Cavolo! Ma lei conosce le veline?».

«Che bello! Le ho sempre viste in tv e ora finalmente le vedrò dal vivo!». Di fronte a tanta eccitazione, io e il mio collega ci scambiamo uno sguardo interrogativo. Poi lui se ne va e i miei alunni restano silenziosi in attesa, senza più riuscire a seguire la mia lezione. Intuisco l'equivoco e quindi chiarisco alla classe che la "velina", in gergo giornalistico, è "la notizia" e non c'entra nulla con le belle ragazze di Striscia la notizia.

Il motivo per cui vengono chiamate "veline" è che, vent'anni fa, le vallette del programma portavano ai conduttori dei fogli di carta contenenti le notizie da leggere. Oggi non lo fanno più, ma il termine è rimasto lo stesso... con grande delusione di tutti i miei studenti, soprattutto dei maschi! ■



BLOGGIORNALISMO

Aiutateci ad aiutare
gli indigeni di Lo Curto

Da oggi bloggiornalismo fa la colletta di scarpe, occhiali, materiale scolastico, palloni. Sono già due i viaggi che quest'anno abbiamo fatto via web, con Aldo Lo Curto, medico volontario itinerante, in soccorso degli indigeni. In tutti questi viaggi abbiamo toccato con mano il bisogno di moltissimi. Ab-

biamo così deciso di consegnare materiale a Lo Curto per i suoi prossimi viaggi. Dal 30 marzo al 6 aprile andrà in Madagascar, dal 24 aprile al 4 maggio in India, dal 25 maggio al 2 agosto in Brasile. Volete aiutarci? Portate il materiale alla scuola media di Asso, in via Rimembranze 17. Infotel.: 031/672089. ■

Papà e figlio in tv
per festeggiare
con Phineas e Ferb

In occasione della festa del papà, il 19 marzo Disney Hd presenta un episodio speciale del cartone animato doppiato da attori famosi

MANUELA MORETTI

C'è una sorpresa su Disney XD in occasione della festa del papà: il 19 marzo alle 17.50 andrà in onda un episodio speciale di Phineas e Ferb doppiato, per l'occasione, dall'esclusiva coppia padre e figlio Giancarlo e Adriano Giannini.

Adriano sarà la voce di Paul, un ragazzo alla ricerca di se stesso adetto alle consegne della ditta di famiglia, mentre Giancarlo, padre esigente sempre pronto a riprendere il figlio per i suoi ritardi nelle consegne, interpreterà la voce del titolare dell'azienda.

Un incontro speciale

Paul non solo incontrerà sulla sua strada Phineas e Ferb, i due fratellastri protagonisti della serie sempre alle prese con nuove ed entusiasmanti invenzioni, ma si rivelerà anche il personaggio chiave della puntata che salverà la città di Danville dal temibile DR. Doofenshmirtz.

Il lavoro in coppia di Giancarlo e Adriano Giannini, entrambi noti attori, doppiatori e registi, vuole ricordare come si divertono i papà e i figli, nel giorno della festa del papà. Quello del doppiatore di cartoni animati è un lavoro molto dif-

ficile: è lui che dà voce ai vostri personaggi preferiti, con l'intonazione e il tono giusto per ogni occasione. Ma, in che cosa consiste esattamente il lavoro di doppiatore?

Lo abbiamo chiesto per voi ragazzi ad Adriano Giannini, che spiega così questo difficile compito: «I film per il cinema e la televisione che non sono girati in italiano - spiega Adriano - invece di essere sottotitolati, vengono adattati con un testo italiano, e fanno parlare gli attori che parlano la nostra lingua».

«È necessario cercare di modulare la voce in maniera strana»

«È un lavoro diverso da quello dei film. Il cartone animato tende a esagerare»

Trasformarsi in un cartoon

Nel caso dei cartoni animati, come potrete immaginare, questo compito risulta ancora più difficile, come spiega ancora Adriano: «In questo caso, proprio per quello che fanno i personaggi dei cartoni - che cadono dal quinto piano, si lanciano in inseguimenti senza sosta e in mille altre peripezie - è necessario cercare dei toni e delle modalità molto alte, quindi bisogna gridare molto di più e modulare la voce in maniera molto diversa rispetto a un film: è anche questo il fascino del cartone animato, che tende sempre a esagerare».

Non solo questo lavoro di doppiaggio che vede insieme padre e figlio è un omaggio ai papà, ma lo è anche il nuovo episodio di Phineas e Ferb, come racconta Adriano: «Questa è una puntata molto avventurosa». E voi, avete pensato a qualcosa da fare insieme al vostro papà, in questo giorno speciale? ■

Sul sito web
LEGGI LE NOTIZIE
SUL NUOVO CARTONE
DI PHINEAS E FERB
● laprovinciadico.com.it

Winnie The Pooh
insegna a raccontare

Per fortuna che il nostro amico Winnie The Pooh, l'orsetto più amato al mondo, soprattutto dai bambini, esiste.

Da adesso, possono dirlo forte anche mamma, papà e perfino i nostri nonni!

Winnie, infatti, è il protagonista assoluto di un nuovo sito, www.disney.it/winnie-the-pooh,

nato proprio per dare consigli ai grandi su come raccontare le storie ai loro bambini. Volete avere qualche suggerimento in anteprima?

Ad esempio, per raccontare bene bisogna dare una voce diversa ad ogni personaggio della storia, oppure utilizzare sempre le espressioni del volto per far di-

ventare ogni favola un piccolo spettacolo.

Diventare bravi narratori, in definitiva, non è poi così proprio così difficile.

Anche perché, stando a un'indagine recentemente effettuata, le favole preferite da tutti sono sempre quelle tradizionali che si raccontano ormai da parecchie generazioni, in testa a tutti ci sono i racconti di Cappuccetto Rosso e Cenerentola. I vostri genitori, gli zii e i vostri nonni sono bravi a raccontarvi le storie? Scriveteci quali sono i loro punti forti per farvi divertire. ■ M. Cas.

PAROLA DI GATTO

Per aiutare Birba costruisci una tana

A gatto Attila a volte arrivano lettere attraverso le quali i bambini gli chiedono pareri e consigli. Questa volta, ad Attila ha scritto Alessandro per dirgli che anche il suo cane teme, come Attila, i fuochi d'artificio.

«Gatto Attila, hai ragione, anche il mio cane Birba ha paura dei fuochi di artificio».

Quando li sente si spaventa, piange e non sa più dove andare a nascondersi.

Ho provato a tenerlo in braccio, ma non si calma, trema, il cuore gli batte forte, io non so come fare per tranquillizzarlo». (Alessandro)

E Attila risponde volentieri alle lettere dei suoi fan. «Ale, gattino, io di solito non

ho simpatia per i cani, sai com'è... non siamo mai andati molto d'accordo, ma in questo caso faccio volentieri un'eccezione: il tuo cane ha tutta la mia simpatia.

I bipedi sono strani, fanno le cose senza pensare alle conseguenze, senza riflettere. Un consiglio gattesco: quando il tuo amico cane ha paura co-

struisci per lui un riparo, prendi uno scatolone o realizzalo con i cuscini.

Fai una specie di tana dove quel poveretto possa infilarsi, trovare riparo e sentirsi finalmente al sicuro.

Un giorno o l'altro noi bestie ci organizzeremo e andremo a mordere chi non rispetta i nostri diritti!». ■ Gatto Attila

